

COCCOLLO USCITA

4112 N



Accurati

del 12 DIC. 1996

# MUNICIPIO DI PALERMO

NO

H.P.  
G.C.C.

ORIGINALTE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 201 DEL 03-10-1996

VISIO  
9551 310 E 1

Sessione ordinaria

Seduta pubblicata e proseguita in seduta segreta

51/6260  
18 DIC 1996  
30/39  
36/40

OGGETTO: Piano di recupero dell'area ad angolo tra via Maqueda e discesa dei Giovenchi. -

*Alcorno*  
*off. verbale*  
*6/10*  
*5/07/96*

RAGIONE MERIALE  
13 DIC. 1996  
4039  
13/12  
-PROT.  
DATA 13 Ottobre

L'anno millenovecentonovanta sette il giorno tre del mese di

Convocato con determinazione

del Presidente si è riunito

nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza del Prof. Giorgio

Chinnici - Presidente

e con l'assistenza del Segretario Generale.

Dr. Carmelo Recoraro

Risultano presenti i seguenti Consiglieri: alla votazione per appello nominale

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1)	AGOSTINO Vincenzo	p		26)	GARRAFFA Costantino	p	
2)	ANTICO Michele	p		27)	GIANNINI Antonino		a
3)	ARCUDI Francesco		a	28)	GIGLIO Angelo	p	
4)	AVANTI Giovanni		a	29)	GRECO Stapino		a
5)	BATTAGLIA Maria Letizia	p		30)	GROPPUSO Girolamo	p	
6)	BONFANTI Gaspare		a	31)	LA MANTIA Giuseppe	p	
7)	BRUNETTO Vito	p		32)	LA MANTIA Pietro		a
8)	CALABRESE Paolo	p		33)	LA VARDERA Salvatore		a
9)	CAMASSA Angelica	p		34)	LOCANTO Angela	p	
10)	CAROLLO Antonino		a	35)	MALTESE Ettore	p	
11)	CARUSO Maurizio	p		36)	MICELI Domenico	p	
12)	CHINNICI Giorgio	p		37)	MICELI Francesco		a
13)	COLLETTA Aurelio	p		38)	MOSCHETTI Nunzio		a
14)	CONTINO Giorgio		a	39)	PEZZANO Carlo		a
15)	COSTUMATI Antonino	p		40)	PRIVITERA Antonino	p	
16)	CRACOLICI Antonino	p		41)	SALEMI Giovanni	p	
17)	D'AGOSTINO Vincenzo	p		42)	SANLORENZO Luigi		a
18)	D'ARRIGO Leonardo		a	43)	SAVONA Riccardo		a
19)	DE LUCA Stefano		a	44)	SCALIA Salvatore	p	
20)	DEMMA Michele	p		45)	SCALICI Antonino		a
21)	DI GIOVANNI Francesco Paolo		a	46)	TAMAJO Aristide	p	
22)	DI MINO Salvatore	p		47)	TERMINELLI Antonino		a
23)	ENEA Giuseppe	p		48)	TORRE Angelo	p	
24)	FIGUCCIA Angelo	p		49)	VICARI Simona		a
25)	GANGI Michele		a	50)	VOLPE Andrea	p	
Totale N.				Totale N.		29	21

Si prende in esame la proposta di deliberazione iscritta al punto n°28 dell'Ord. del Gior. il cui testo si trascrive:

- Su istanza della Curia, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 328 dell'11/10/83, ha approvato il piano di recupero in oggetto; su detta deliberazione la C.P.C. non ha riscontrato vizi di legittimità con decisione n. 58003/19814 del 22/11/1983. Il Piano è stato pubblicato nelle forme di legge come risulta dall'apposita certificazione del Segretario Generale del 23 maggio 1984
- Il progetto di piano di recupero è stato sottoposto al parere della Soprintendenza BB.CC.AA, la quale ha prescritto alcune modifiche che sono state recepite in una successiva soluzione progettuale in variante a quella adottata dal C.C. e pubblicata.
- Sulla nuova soluzione progettuale, adeguata alle prescrizioni della Soprintendenza BB.CC.AA., la stessa ha espresso parere favorevole con foglio n. 9060 del 19/07/85.
- Il Commissario Straordinario del Comune di Palermo, con propria deliberazione n. 3013 del 22/07/85, ha preso atto delle variazioni conseguenti alle prescrizioni della Soprintendenza e ha controdedotto alle osservazioni presentate avverso il piano durante la pubblicazione;
- Con lettera n. 1882 del 24/11/1987, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente il piano in questione per gli adempimenti di competenza, nelle more della ratifica da parte del C.C. della predetta deliberazione commissariale 3013/85.
- Con lettera n. 48379 del 7/11/88, l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ha restituito al Comune tutti gli elaborati del piano di recupero in questione, con le seguenti motivazioni espresse dal C.R.U. con voto n. 1264 del 29/6/88:
  - a) la deliberazione commissariale n. 3013/85 non risulta ratificata dal Consiglio Comunale;
  - b) trattandosi di nuova soluzione progettuale rispetto a quella adottata con deliberazione consiliare n.328/83, detta soluzione deve essere pubblicata ai sensi del combinato disposto dell'art. 30 della legge 457/78 e dell'art. 18 della l.r. 86/81.
- Con D.A.R.T.A. n. 524 del 13/07/93 è stata approvata la variante al P.R.G. di Palermo, approvato con D.P.R.S. 110/A del 28/06/62, limitatamente all'area del Centro Storico definito dai quattro antichi mandamenti. Detta variante, per l'area interessata dal piano in questione, prevede nuova edilizia da normare con piano di recupero di iniziativa privata.
- Il Commissario Straordinario con propria deliberazione n. 202 del 7/10/93, prende atto della relazione dell'Ufficio - del lungo iter del piano e, in considerazione dell'intervenuta approvazione della variante del Centro Storico (D.A.R.T.A. 524/93), approva il piano di recupero ai sensi del quart'ultimo comma dell'art. 55 della l.r. 71/78. Su detta deliberazione il CO.RE.CO. con decisione n. 449 del 28/10/93 non ha riscontrato vizi di legittimità.
- La VI° Commissione Consiliare, sull'atto di ratifica della predetta deliberazione n. 202 del 7/10/93 ha espresso parere contrario n. 64 dell'1/04/94 perchè l'intervento previsto è di nuova edificazione e la volumetria supera quella massima consentita dal D.M. 1444/68 (5 mc/mq).
- Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 313 del 27/09/94, non ha ratificato la deliberazione commissariale 202/93 per i motivi espressi dalla VI° Commissione Consiliare auspicando una proficua collaborazione del privato con l'Ufficio Tecnico Comunale al fine di superare le difficoltà interpretative della normativa e risolvere così positivamente il destino di un'area urbanisticamente importante per la città.
- Avverso la predetta deliberazione consiliare 313/94 la Curia Arcivescovile di Palermo ha presentato ricorso al T.A.R. Sicilia il 13/12/94.
- Con lettera n. 1570/CS dell'1/06/1995 l'Ufficio del Centro Storico ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente il parere in ordine alla legittimità del progetto in questione con riguardo al mancato rispetto dell'indice edificatorio previsto dall'art. 7 del D.M. 1444/68 per le nuove edificazioni in zona "A".
- Con successivo foglio n. 1986/CS del 6/07/95 l'Ufficio del Centro Storico ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente una relazione a firma del Prof. Antonio Quistelli, collaboratore del defunto Prof. Ludovico Quaroni che aveva redatto il progetto, chiedendo apposito parere su quanto con la stessa proposto. Con tale relazione il professionista

sostiene che la densità stabilita dal D.M. 1444/68 in 5 mc/mq deve essere riferita a progetti aventi un interpiano standard di legge pari a mt.3,00, mentre le esigenze di un corretto inserimento ambientale possono comportare la previsione di interpiani di altezza superiore, con la conseguente necessità di dovere superare i limiti di volumetria discendenti dall'applicazione della citata densità edilizia.

- Con foglio n. 3175/U dell'11/03/96 l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, in risposta al quesito posto dall'Ufficio del Centro Storico con lettera 1986/CS del 6/07/95, ha trasmesso copia del parere n. 59 del 13/02/96 con il quale la Sezione Consultiva del C.G.A. per la R.S. ha espresso il proprio avviso sul quesito relativo alla densità edilizia e computo della volumetria nelle zone omogenee "A" di cui al D.M. 1444/68. Con la stessa lettera, che si allega in copia al presente atto, l'Assessore al Territorio ed Ambiente ha manifestato di condividere il parere reso dalla Sezione Consultiva del C.G.A.
- Con foglio 1470/CS del 03/05/1996, L'Ufficio del Centro Storico ha trasmesso alla Curia Arcivescovile di Palermo la predetta lettera dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, con allegato parere del C.G.A., affinché venissero adeguati gli elaborati del piano di recupero al parere espresso dal C.G.A.
- Con lettera n. 60/GP/96 dell'11/06/96 la Curia Arcivescovile di Palermo ha trasmesso una relazione sui conteggi riformulati sulla base del parere del C.G.A. da cui risulta un esubero di cubatura di 2550 mc. Con la stessa lettera si propone di non sottrarre la predetta volumetria destinandola però ad urbanizzazioni e ciò per conseguire un duplice vantaggio di non apportare menomazioni traumatiche al progetto concepito unitariamente dal prof. Quaroni e di realizzare delle utili urbanizzazioni a scomputo degli oneri di concessione.
- L'Ufficio del Centro Storico ha esaminato gli elaborati allegati alla predetta relazione, firmata dall'Ing. Vincenzo Nicoletti, rilevando che per la funzionalità del corpo "C" da destinare ad urbanizzazioni, è necessario che fra le urbanizzazioni venga compreso anche il piano terra del detto corpo "C" secondo quanto meglio rappresentato negli elaborati allegati alla presente.
- Sulla base delle predette considerazioni è stato predisposto uno schema di convenzione da stipulare tra l'Amministrazione e la Curia Arcivescovile di Palermo con la quale si precisa la cessione dei locali destinati ad urbanizzazioni (servizi e/o uffici comunali) nonché i dati tecnici e funzionali di detti locali.
- Si rende pertanto necessario adottare il piano di recupero in argomento, integrato e modificato sulla base delle argomentazioni sopra riportate.
- Il presente atto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente dell'Ufficio

Il Consiglio Comunale

- Letta la relazione predisposta dall'Ufficio del Centro Storico
- Letto il parere del C.G.A. n. 59/96, condiviso dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente,
- Visto il computo della volumetria di progetto basato su un interpiano di tre metri anziché su quello effettivo conseguente alle prescrizioni della Soprintendenza BB.CC.AA. e al rispetto di quanto prescritto dall'art. 55 della l.r. 71/78
- Ritenuta accoglibile la proposta di destinare una parte della volumetria di progetto ad urbanizzazioni secondarie;

COMUNE DI PALERMO  
UFFICIO DEL CENTRO STORICO



Piano di Recupero del Prof. Arch. Ludovico Quaroni per la costruzione di un complesso polifunzionale fra le via Maqueda, discesa dei Giovenchi, discesa delle Capre e via S. Agostino.

CONVENZIONE

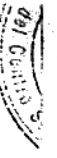
L'anno millenovecentonovantasei (1996) il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Palermo, nella Casa Comunale \_\_\_\_\_ sono presenti:

il Sig. \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_

il Sig. \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ (per la carica ed ai fini del presente atto) nella qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Palermo \_\_\_\_\_

Detti componenti, della cui identità personale io \_\_\_\_\_ sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto al quale premettono che:

- l'Arcidiocesi di Palermo, in persona del suo rappresentante pro-tempore, è proprietaria dell'area in Palermo compresa tra le vie Maqueda, discesa delle Capre, discesa dei Giovenchi e via S. Agostino, rappresentata nella Tav. 1 (Relazione tecnica) del progetto del Piano di Recupero ed annotata al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Palermo al foglio di mappa n.131 partt. 513, 517, 525, 526, 528, I, K, partite catastali n. 968, 8269, 154353, 154354, 154355, facenti parte della superficie di mq 3.228 relativa all'area dell'intero Piano di Recupero, con esclusione di quella rappresentata dalle particelle 518 e 521 per la quale porzione il Piano ha validità indicativa;
- l'area di proprietà dell'Arcidiocesi di Palermo risulta confinante:  
ad Ovest con discesa delle Capre,



- a Sud con Vicolo dei Giovenchi,  
ad Est con via Maqueda,  
a Nord con proprietà aliena (partt.517 e 521 del P. di R.), cortile Di Maria ed altro fabbricato;
- tutta l'area del Piano di Recupero, di mq 3.228, rientra nella "zona omogenea A" secondo il D.A.R.T.A. n. 524/93;
  - su istanza dell'Arcidiocesi di Palermo, il Consiglio Comunale, con deliberazione n.328 dell'11/10/1983, ha approvato il Piano di Recupero in oggetto e su detta deliberazione la C.P.C. non ha riscontrato vizi di legittimità con decisione n.58003/19814 del 22/11/1983;
  - il Piano è stato pubblicato nelle forme di legge come risulta dall'apposita certificazione del Segretario Generale del 23 maggio 1984;
  - il progetto di Piano di Recupero è stato sottoposto al parere della Soprintendenza BB.CC.AA., la quale ha prescritto alcune modifiche che sono state recepite in una successiva soluzione progettuale in variante a quella adottata dal C.C.;
  - sulla nuova soluzione progettuale, adeguata alle prescrizioni della Soprintendenza BB.CC.AA., la stessa ha espresso parere favorevole con nota n.9060 del 19/07/85;
  - il Commissario Straordinario del Comune di Palermo, con deliberazione n.3013 del 22/07/85, ha preso atto delle variazioni conseguenti alle prescrizioni della Soprintendenza e ha controdedotto alle osservazioni presentate avverso il Piano durante la pubblicazione;
  - con nota n.1882 del 24/11/1987, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente il Piano in questione per gli adempimenti di competenza, nelle more della ratifica da parte del C.C. della predetta deliberazione commissariale 3013/85;
  - l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente non ha approvato il Piano di Recupero per le motivazioni espresse dal C.R.U. con voto n.1264 del 29/06/88;
  - con D.A.R.T.A. n.524 del 13/07/93 è stata approvata la variante al P.R.G. di Palermo, approvato con D.P.R.S. 110/A del 28/06/62 limitatamente all'area del Centro Storico definito dai quattro antichi mandamenti. Detta variante, per l'area interessata dal Piano in questione, prevede nuova edilizia da normare con Piano di Recupero di iniziativa privata;
  - il Commissario Straordinario con deliberazione n.202 del 07/10/93, ha approvato il Piano di Recupero ai sensi del quartultimo comma dell'art.55 della l.r. 71/78; su tale deliberazione il CO.RE.CO. con decisione n.449 del 28/10/93 non ha riscontrato vizi di legittimità;



- la VI Commissione Consiliare ha espresso con nota n. 64 del 01/04/1994 il proprio parere di competenza sulla proposta di ratifica della delibera n. 202 del 07/10/1993;
- il Piano di Recupero è stato pubblicato nuovamente nelle forme di legge dal 02/04/1994 per giorni 20 consecutivi ed avverso al Piano sono state presentate n. 3 osservazioni;
  - il Consiglio Comunale con deliberazione n.313 del 27/09/94, non ha ratificato la deliberazione commissariale 202/93;
  - avverso la predetta deliberazione consiliare 313/94 l'Arcidiocesi di Palermo ha presentato ricorso al T.A.R. Sicilia il 13/12/94;
  - con nota n.1570/CS dell'1/06/1995 l'Ufficio del Centro Storico ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente parere in ordine alla legittimità del progetto in questione con riguardo al mancato rispetto dell'indice edificatorio previsto dall'art.7 del D.M. 1444/68 per le nuove edificazioni in zona "A";
  - con successiva nota n.1986/CS del 6/07/95 l'Ufficio del Centro Storico ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente una relazione a firma del Prof. Antonio Quistelli, collaboratore del defunto Prof. Ludovico Quaroni che aveva redatto il progetto, chiedendo apposito parere su quanto proposto nella stessa. Con tale relazione il professionista sostiene infatti che la densità stabilita dal D.M. 1444/68 in 5 mc/mq deve essere riferita a progetti aventi un interpiano standard di legge pari a mt. 3,00, mentre le esigenze di un corretto inserimento ambientale possono comportare la previsione di interpiani di altezza superiore, con la conseguente necessità di dovere superare i limiti di volumetria discendenti dall'applicazione della citata densità edilizia;
  - con nota n.3175/U dell'11/03/96 l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ha trasmesso copia del parere n. 59 del 13/02/96 con il quale la Sezione Consultiva del C.G.A. per la Regione Sicilia ha espresso il proprio avviso sul quesito relativo alla densità edilizia e computo della volumetria nelle zone omogenee "A" di cui al D.M. 1444/68. Con la stessa nota, l'Assessore al Territorio ed Ambiente ha manifestato di condividere il parere reso dalla Sezione Consultiva del C.G.A.;
  - con nota 1470/CS del 03/05/1996, l'Ufficio del Centro Storico ha trasmesso all'Arcidiocesi di Palermo la predetta lettera dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, con allegato parere del C.G.A., affinché venissero adeguati gli elaborati del Piano di Recupero al parere espresso dal C.G.A.;

- con nota n.60/GP/96 dell'11/06/96 l'Arcidiocesi di Palermo ha trasmesso una Relazione integrativa sui conteggi riformulati sulla base del parere del C.G.A. da cui risulta un esubero di cubatura di 2.550 mc; con la stessa nota si propone di non sottrarre la predetta volumetria destinandola però ad urbanizzazioni e ciò per conseguire un duplice vantaggio di non apportare menomazioni al progetto concepito unitariamente dal Prof. Quaroni e di realizzare delle utili urbanizzazioni a scomputo degli oneri dovuti;
- l'Ufficio del Centro Storico ha esaminato gli elaborati allegati alla predetta Relazione, firmata dall'Ing. Vincenzo Nicoletti, rilevando che, per la funzionalità del corpo "C" da destinare ad urbanizzazioni, è necessario che fra le urbanizzazioni venga compreso anche parte del piano terra del detto corpo "C";
- con nota assunta dall'Ufficio del Centro Storico con prot.7559 del 30/10/1996 l'Ing. Vincenzo Nicoletti ha trasmesso la Relazione Tecnica Integrativa, a firma dello stesso, modificata sulla base dei predetti rilievi, secondo quanto meglio rappresentato negli elaborati allegati alla presente convenzione e contenuti nella stessa Relazione Tecnica Integrativa;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stato adottato il Piano di Recupero dell'area compreso fra le vie Maqueda, discesa delle Capre, discesa dei Giovenchi e via S. Agostino;
- sulla base delle predette considerazioni è necessario stipulare una convenzione tra l'Amministrazione e l'Arcidiocesi di Palermo, prima che il Piano di Recupero venga approvato nelle forme di legge.

Tutto ciò premesso tra il Sig. \_\_\_\_\_ nella qualità di Sindaco pro-tempore di Palermo, ed i Sigg. \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_ si conviene e stipula quanto segue:

## ARTICOLO 1

Fanno parte integrante del presente atto le premesse, il vigente regolamento edilizio che qui si intende integralmente riportato, il Piano di Recupero composto dai seguenti elaborati:

- n.11 elaborati grafici compresi di relazione tecnica;
- relazione tecnica integrativa.

## ARTICOLO 2

L'Arcidiocesi di Palermo, in persona del suo rappresentante legale pro-tempore, si obbliga per se e per gli eventuali aventi diritto a qualsiasi titolo, in relazione al disposto di cui all'art.28 della legge 1150 del 17/08/1942 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè in base alle previsioni della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ sulla quale la CO.RE.CO. non ha riscontrato vizi di legittimità nella seduta del \_\_\_\_\_ con decisione n. \_\_\_\_\_:

a) - a cedere al Comune le aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria di complessivi mq 600 circa, rappresentate nella Tav. 4 della relazione integrativa, nonchè le aree destinate alle opere di urbanizzazione secondaria di complessivi mq 850 circa, rappresentate nelle Tav. 7, 8 e 9 della relazione integrativa;

b) - a realizzare a propria cura e spese le seguenti opere di urbanizzazione primaria:

1) impianti tecnologici di sottosuolo per l'allacciamento fognario, idrico, elettrico e del gas;

2) sistemazione delle aree esterne cedute al Comune, rappresentate nella Tav. 4 della relazione integrativa, con le caratteristiche indicate al successivo art. 4.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria sopra descritte dovrà essere condotta sulla base delle indicazioni contenute negli elaborati del progetto del Piano nonchè delle prescrizioni che potranno essere impartite dai competenti uffici comunali e dagli enti ed aziende competenti per l'erogazione dei servizi;

c) - a realizzare e cedere, a scomputo degli oneri di urbanizzazione connessi all'intervento, le seguenti parti del corpo "C":

- Piano Terra: la parte segnata nella Tav. 7 della Relazione Tecnica integrativa;

- Piano Primo: la parte segnata nella Tav. 8 della Relazione Tecnica integrativa;

- Piano Secondo: la parte segnata nella Tav. 9 della Relazione Tecnica integrativa;

- Piano Soffitte: Locali Tecnici di copertura.

Delle predette parti, destinate ad urbanizzazioni secondarie e/o Servizi Comunali, dovranno essere realizzate almeno le strutture portanti (orizzontali, verticali e di collegamento), le murature esterne di tamponatura, il manto di copertura, gli intonaci esterni e il vano corsa ascensore. Si intendono comprese con il presente atto tutte le servitù connesse all'uso dei locali destinati a Servizi Comunali secondo il Piano di Recupero in argomento.





Poichè i locali sopradetti sono destinati a servizi pubblici, la scala e il vano corsa ascensore dovranno essere dimensionati in conformità alla vigente normativa in materia.

Sugli eventuali maggiori costi sopportati dall'Arcidiocesi di Palermo per la realizzazione delle opere di cui al presente punto c) rispetto a quanto dovuto per oneri di urbanizzazione, si conviene che non dovrà essere corrisposta alcuna somma da parte del Comune;

- d) - a rispettare il termine di otto anni, a partire dalla data di stipula del presente atto, entro il quale completare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e a realizzare tutto quanto previsto dal Piano, per la parte che compete all'Arcidiocesi di Palermo, entro lo stesso termine;
- e) - a versare al Comune, all'atto della concessione edilizia, unicamente la quota degli oneri connessi relativa al costo di costruzione che verrà determinato al momento del rilascio della concessione stessa.

### ARTICOLO 3

Il pagamento dei contributi, di cui al punto e), del precedente art. 2, avverrà secondo le modalità e le garanzie previste dalle leggi vigenti.

In relazione al disposto di cui al comma e), dell'art. 14 della legge regionale 27/2/78 n. 71 ed a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi assunti con la presente convenzione, l'Arcidiocesi di Palermo, all'atto del rilascio della concessione, presterà le idonee garanzie finanziarie al Sindaco del Comune a mezzo di fidejussione proporzionata al costo complessivo delle opere a proprio carico elencate nel precedente art. 2.

### ARTICOLO 4

#### Caratteristiche costruttive e tipologiche del complesso polifunzionale

Tipologia, dimensioni, caratteristiche costruttive e di finitura delle unità immobiliari e dell'edificio dovranno rispondere a quelle risultanti dalla relazione tecnica e dagli elaborati grafici del Piano di Recupero ed allegati alla presente convenzione ed a quelle che eventualmente dovessero essere

prescritte in fase di approvazione definitiva del progetto edilizio e dovranno in ogni caso essere conformi alle prescrizioni delle vigenti leggi.

Caratteristiche costruttive e tipologiche delle urbanizzazioni secondarie

In particolare, le caratteristiche costruttive ed i materiali adoperati per le strutture in cemento armato del corpo "C" da destinare ad urbanizzazioni secondarie, dovranno rispettare le indicazioni che risulteranno dalle autorizzazioni da rilasciarsi da parte del Genio Civile e dell'Amministrazione Comunale.

Nella costruzione non potranno apportarsi modifiche di alcun genere se non regolarmente approvate.

Il Comune si riserva di fare eseguire gli opportuni controlli da parte dei propri Uffici competenti, in qualunque momento, e di ordinare le modifiche necessarie derivanti dal rispetto del progetto esecutivo di cui alla successiva concessione edilizia.

La verifica di corrispondenza della parte del corpo "C" destinato ad urbanizzazioni secondarie, alle opere autorizzate ed alle norme contenute nel presente atto, dovrà avvenire con il rilascio del certificato di giusta esecuzione da parte dell'Ufficio del Centro Storico e, per le opere in cemento armato, del certificato di conformità da parte del Genio Civile. Si stabilisce che tutti gli oneri derivanti dall'esecuzione dei collaudi ed inerenti al rilascio dei predetti certificati saranno a completo carico dell'Arcidiocesi di Palermo.

Prima della presentazione dei calcoli al Genio Civile, che sarà effettuata a cura e spese della Arcidiocesi di Palermo, il Comune si impegna a comunicare la destinazione d'uso delle fabbriche da destinare ad urbanizzazioni secondarie, al fine di potere univocamente determinare i relativi sovraccarichi accidentali.

Nel caso venga contestata difformità dell'edificio realizzato rispetto al progetto approvato, il Sindaco ordina la immediata sospensione dei lavori ed il concessionario dovrà provvedere alle necessarie modificazioni.

La sospensione dei lavori a seguito di ordinanza sindacale non interrompe il decorso dei termini stabiliti per la ultimazione dei lavori.

Le operazioni di verifica, al fine del rilascio dei certificati prima menzionati, dovranno essere iniziate entro 30 giorni dalla richiesta del concessionario ed il certificato relativo dovrà essere



emesso entro 60 giorni dalla ultimazione delle operazioni medesime, salvo maggiori termini derivanti da disposizioni vigenti relativi a parere obbligatorio da parte di altri Organi Pubblici.

#### Caratteristiche costruttive e tipologiche delle urbanizzazioni primarie

##### a) Pavimentazioni stradali:

Le pavimentazioni stradali dovranno essere realizzate secondo il progetto approvato e con l'impiego di pietra locale (Billiemi e/o ciotoli). I sistemi da adottare nella realizzazione delle pavimentazioni sono riconducibili a due tipi: il basolato a filari longitudinali, trasversali o diagonali e quello composto da ciotolato ammorsato da filari di basole.

Le basole dovranno essere in pietra di billiemi squadrate di dimensioni cm. 40 x 50 spessore 13 cm., perfettamente spianate e squadrate con la faccia a vista lavorata alla subbia a superficie crespata. I giunti dovranno essere lavorati a scalpello e presentare nelle facce laterali un sottosquadro per garantire una buona aderenza dei giunti e un buon allettamento. La posa in opera delle basole dovrà avvenire dopo una preparazione del terreno che preveda la sua costipazione e la formazione delle pendenze e del drenaggio. Sul terreno preparato, le basole saranno murate in un allettamento di malta di calce di pozzolana. I giunti saranno chiusi con spolvero di sabbia asciutta.

L'acciotolato sarà realizzato con ciottoli di fiume di media grandezza e saranno allettati anch'essi con malta di calce di pozzolana. Le superiori prescrizioni valgono sia nel caso di nuova pavimentazione che nel caso di rifacimento di quella esistente.

##### b) Verde pubblico: (slarghi e piazze)

I criteri da seguire nella realizzazione del verde dovranno essere i seguenti:

- delimitazione della strada con siepi, utilizzando specie arbustive indigene;
- costituzione di un tappeto erbaceo tra le siepi dove andranno piantumati gli alberi;
- la scelta delle essenze arboree dovrà seguire il criterio di incrementare il verde il più possibile con essenze indigene o naturali da lungo tempo nel nostro paesaggio, onde favorire il mantenimento degli equilibri naturali. Il terreno di impianto dovrà essere adeguatamente preparato con almeno uno strato di terreno vegetale spesso cm. 60.

## ARTICOLO 5

Le opere, gli impianti, i manufatti realizzati o da realizzare in esecuzione della presente convenzione non potranno essere costruiti o modificati in difformità delle prescrizioni contenute nel Piano di Recupero e nel progetto approvato, se non nelle parti che deriveranno da prescrizioni degli Uffici comunali competenti e/o dagli Enti o Aziende competenti alla erogazione dei servizi, e previa formale approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

La cessione delle aree di cui al punto a), del precedente art. 2, dovrà avvenire prima del rilascio della concessione edilizia per la realizzazione delle costruzioni. La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui al punto b), del precedente art. 2, dovrà avvenire prima del rilascio del certificato di abitabilità e di agibilità degli edifici previsti nella concessione edilizia. L'esecuzione delle predette opere di urbanizzazione dovrà essere effettuata sotto il controllo degli Uffici Tecnici comunali che avranno, quindi, libero accesso ai cantieri. La data di inizio dei lavori delle opere di urbanizzazione dovrà essere comunicata all'Amministrazione Comunale a mezzo di lettera raccomandata con preavviso di almeno dieci giorni.

Le dette opere di urbanizzazione saranno soggette a collaudo in corso d'opera ed a collaudo definitivo eseguito dagli Uffici comunali. Solo dopo il collaudo definitivo potranno essere rilasciate le certificazioni di agibilità ed abitabilità degli edifici realizzati.

## ARTICOLO 6

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree e delle opere di urbanizzazione è a carico dell'Arcidiocesi di Palermo fino alla data della loro consegna al Comune e previo collaudo definitivo da parte degli Uffici Tecnici comunali competenti. Il collaudo dovrà essere effettuato non oltre 90 giorni dopo la richiesta che la Curia Arcivescovile farà al Comune. La manutenzione è soggetta al controllo da parte del Comune, che potrà disporre l'esecuzione in danno in caso di manutenzione non eseguita o eseguita con negligenza.

## ARTICOLO 7

L'Arcidiocesi di Palermo si impegna fino all'ultimazione di tutti i lavori stabiliti nel presente atto ad inserire negli atti di trasferimento, a qualsiasi titolo, delle aree oggetto del Piano di Recupero tutte le clausole contenute nella presente convenzione, la cui copia autentica dovrà essere inviata al Comune a mezzo di raccomandata. Le clausole dovranno essere specificatamente approvate dal successorio, ai sensi dell'art. 1341 del codice civile, che subentrerà pertanto, al dante causa nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione.

## ARTICOLO 8

In caso di inadempienza da parte dell'Arcidiocesi di Palermo, o dei suoi eventuali successori a qualunque titolo, ad una qualsiasi clausola della presente convenzione, il Comune ha facoltà di sospendere l'esecuzione dei lavori, previo preavviso da inviarsi a mezzo raccomandata. Avvenuto l'adempimento o l'esecuzione in danno effettuata dal Comune e previo il rimborso delle spese sostenute dal Comune stesso, saranno revocati i procedimenti di sospensione dei lavori.

In caso di inadempienza grave e ripetuta e, salvi gli eventuali diritti dei terzi, il Comune, in alternativa con la facoltà di eseguire le opere in danno, potrà dichiarare la decadenza della presente convenzione. La dichiarazione di decadenza comporterà la perdita di tutti i diritti derivanti all'Arcidiocesi di Palermo dalla presente convenzione e determinerà l'acquisizione di diritto da parte del Comune della piena proprietà e disponibilità delle opere, manufatti, impianti ed aree elencate al precedente art.2 senza alcun obbligo o rimborsi di nessun genere e salvo il risarcimento dei danni che il Comune abbia eventualmente subito.

## ARTICOLO 9

La presente convenzione verrà trascritta integralmente nei registri immobiliari a cura del Comune. Tutte le spese relative ed altre conseguenti ed eventuali, anche in riferimento ad oneri tributari, sono a completo carico dell'Arcidiocesi di Palermo.



Le spese di tutti gli atti di cessione, previsti dalla presente convenzione, saranno a carico dell'Arcidiocesi di Palermo o suoi aventi causa a qualsiasi titolo.

I componenti tutti dichiarano che l'area di proprietà dell'Arcidiocesi di Palermo oggetto del Piano di Recupero è regolata dal presente atto, ha le caratteristiche, le destinazioni d'uso e le densità edilizie previste negli elaborati composti da n. 10 tavole, una relazione tecnica ed una relazione tecnica integrativa, elaborati tutti allegati alla presente convenzione.

Le parti esonerano me dalla lettura degli allegati, dichiarando di avere esatta conoscenza degli stessi.

10: Estratto verbale della I Commissione Consiliare;  
Seduta del 27.01.97

\*\*\*\*\*

anno 1997, il giorno 27 Gennaio - 28 e 31 nei locali del  
Municipio di Città, si è riunita la I Commissione Consiliare,  
normalmente convocata per la trattazione degli argomenti posti  
all'ordine del giorno.

sono presenti i Consiglieri Comunali Sigg.ri:  
Giovanni Salemi (Presidente)  
Michele D'Emilio (Vicepresidente)  
Carlo Sczauo (Componente)  
Antonio Trivittone (Componente)  
Antonio De Bonis (Componente)

\*\*\* O M I S S I S \*\*\*

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto: Piano di recupero dell'area  
ad angolo tra Via Maqueda e discesa dei Giovenchi

La Commissione ha espresso il seguente parere:

FAVOREVOLE

La presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di  
seduta.

Dalla Residenza Municipale.  
Palermo, li 31/01/97 1997

IL CONSIGLIERE GIOVANNI  
N.Q. di SEGRETARIO

*G. Salemi*



IL PRESIDENTE  
(Giovanni Salemi)  
*G. Salemi*

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Estratto verbale della VI<sup>o</sup> Commissione Consiliare.  
Seduta del 27.1.97

\*\*\*\*\*

L'anno 1997, il giorno 27 del mese di GENNAIO alle ore 10.00, nei locali del Palazzo di città, si è riunita la VI<sup>o</sup> Commissione Consiliare, formalmente convocata per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno:

Sono presenti i Consiglieri Comunali Sigg.ri:

Antonino Giannini  
Lidia Battaglia  
Vincenzo d'Agostino  
Giovanni Arcauti  
Stefano Loes  
Luigi Lombardo  
Andrea Velpe

\*\*\*\*\* OMISSIS \*\*\*\*\*

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

Piano di recupero dell'area col duplo  
tra via Raffaele e discesa del Gravese di

La Commissione ha espresso il seguente parere:

favorevole all'unanimità dei presenti  
all'espando qui di seguito, in cui escludiamo  
affettiva alla parte liberativa

La presente copia è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Dalla Residenza Municipale.  
Palermo, li 27.1.97

LA SEGRETARIA

(Anna Garonia)

*Anna Garonia*



IL PRESIDENTE  
(Antonino Giannini)

*Antonino Giannini*

Regione Siciliana

11 MAR. 1996

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

RISPOSTA A .....  
DEL .....

*arch. Schumacher  
conferire  
30/3/96  
E.S.*

XXII PROT. N. 3175/✓

OGGETTO: Parere C.G.A. n° 59/96 del 13/2/96. Ammissibilità di deroga al limite di densità fondiaria ex art. 7 del D.M. n° 1444/68 per nuove costruzioni in zona "A". Art. 55, l.r. 27/12/78, n° 71.

ALLEGATI N. 2

*600/100  
21-3-96  
A.S.*

*M. P. Centro del  
Centro Storico*

*26 MAR. 1996*

AL SINDACO DEL COMUNE DI  
PALERMO

In riferimento al quesito posto con foglio di prot. n° 1986/CS del 6/7/95, si trasmette copia del parere n° 59 del 13/2/96, che si condivide, con il quale la Sezione Consultiva del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana ha espresso il proprio avviso sulla problematica citata in oggetto, richiesto da questo Assessorato con nota di prot. n° 13915 del 20/12/95 che congiuntamente si allega in copia.

L'ASSESSORE  
(On.le Barbato Pellegino)



*Toni e me  
02/04/96*

*MUNICIPIO DI PALERMO  
22 MAR 1996  
Sede  
614  
22/3/96*

MUNICIPIO DI PALERMO  
Archivio - Rip. Urbanistica  
★ 26 MAR. 1996 ★  
Prot. n. 1197  
Genio Cel. Fasc. ✓  
8-1-1

CITTÀ DI PALERMO  
Ufficio del Centro Storico  
- 3 APR. 1996  
Prot. n. 1899  
Fasc.

6-7

DIRIGENTE COORDINATORE  
(Arch. Giovanni Fazio)

*Consiglio di Giustizia Amministrativa  
per la Regione Siciliana*

ADUNANZA DEL 13 Febbraio 1996

SEZIONE CONSULTIVA

*Decreto N. 59/96*

OGGETTO:

Limiti di edificazione nelle zone  
A: quesito.

*Il Consiglio*

Vista la relazione 14  
dicembre 1995 n. 22° - 26° -  
443, con cui l'Assessorato  
regionale territorio e  
ambiente ha posto a questo  
Consiglio il quesito  
suindicato;

Esaminati gli atti ed udito il relatore;

**RITENUTO:**

L'Amministrazione premette:

- 1) che ai sensi dell'art. 1 della l.r. 7 maggio 1976 n. 70 nelle zone A sono consentiti interventi costruttivi nell'ambito di un piano di recupero;
- 2) che ai sensi dell'art. 7 del d.m. n. 1444/1968 la densità fondiaria non può superare in nessun caso i 5 mc/mq, limite peraltro implicitamente riferito ad un'altezza media di interpiano di poco più di m. 3;



ai sensi dell'art.55, comma 3, della l.r. dicembre 1978 n.71 le nuove costruzioni  
debbono "inserirsi nell'ambiente circostante rispettandone la tipologia e le  
caratteristiche".

Ciò stante si richiede di conoscere se nell'esecuzione di un piano di recupero,  
comporti la realizzazione di interpiani di m.5,50 al fine di rispettare la tipologia e  
le caratteristiche dall'area considerata, sia consentito superare lo standard di 5  
mq, fermo restando il limite di superficie utile derivante da tale standard ed il  
corrispondente limite di carico urbanistico.

**CONSIDERATO:**

Ritenute il Collegio che, poichè - ai sensi dell'art.1 della l.r. n.71/1978 la  
Legge statale ed i parametri edilizi ai quali essa fa rinvio si applicano nella  
legge con le modifiche e le integrazioni previste dalla legge stessa, e che tra esse  
abbiamo compreso l'obbligo di rispettare la tipologia e le caratteristiche  
dell'ambiente circostante di cui al successivo art.55, nello specifico caso in questione  
non consentirsi di superare lo standard del d.m.n.1444/1968.

Ciò peraltro a condizione:

- 1) il superamento dello standard sia ritenuto necessario dalla soprintendenza per i  
beni ambientali e architettonici;
- 2) le superficie utili non risultino superiori a quelle corrispondenti al normale  
standard massimo di 5 mc/mq;

**P.Q.M.**

Nei sensi suindicati è il parere.

SEGRETARIO  
(Stefania Conti)



IL PRESIDENTE  
(Dr. Sebastiano Scarcella)

*Consiglio di Architetti Siciliani  
Amministrazione*

- Ritenuto meritevole di approvazione lo schema di convenzione predisposto dall'Ufficio ed allegato al presente atto
- Visti i pareri resi ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge 142/90, come recepita in Sicilia dalla l.r. 48/91.
- Visto il progetto di piano di recupero modificato ed integrato in conformità al parere del C.G.A. n. 59/96, composto dai seguenti elaborati:

- a) Relazione integrativa contenente planimetre, dati metrici e stralcio del vigente strumento urbanistico
- b) Schema di convenzione
- c) Relazione tecnica tav. 1
- d) Elaborati grafici da tav.2 a tav. 11

- VISTI I PARERI RESI DALLA I<sup>A</sup> e VI<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE  
DELIBERA

- Adottare il piano di recupero dell'area compresa tra le vie Maqueda, Discesa delle Capre e Discesa dei Giovenchi, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 71/78, il piano è composto dai seguenti elaborati, modificati in adeguamento al parere n. 59/96 espresso dal C.G.A. e fatto proprio dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente:

- a) Relazione integrativa contenente planimetre, dati metrici e stralcio del vigente strumento urbanistico
- b) Schema di convenzione
- c) Relazione tecnica tav. 1
- d) Elaborati grafici da tav.2 a tav. 11

- Approvare l'allegato schema di convenzione, regolante i rapporti tra la Curia Arcivescovile e l'Amministrazione Comunale per l'attuazione del piano di recupero in argomento.
- Il presente atto non comporta impegno di spesa

Il Presidente pone in votazione la suddetta deliberazione per appello nominale e a voti palesi.

Risultano presenti i Sigg. Consiglieri di cui al Frontespizio.

L'esito come accertato dal Presidente è il seguente

PRESENTI N°29

VOTANTI } N°24

VOTANO SI N°18

VOTANO NO N°/6 (Battaglia - Camassa - Colletta - Cracolici - Garraffa - Lo Canto)

ASTENUTI N°/5 (Di Mino - La Mantia G. - Maltese - Privitera - Torre -)

LA DELIBERAZIONE E' APPROVATA

Il Presidente

F.to

Il Consigliere Anziano

F.to

V.  
Il Segretario Generale

F.to

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione trovasi all'Albo Pretorio di questo Comune dal 05 OTT. 1997 primo giorno festivo, e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi sino al 19 OTT. 1997

20 OTT. 1997

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale  
SEGRETERIO ALBO PRETORIO  
GREGO GIUSEPPE BATTIATO

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la deliberazione di cui sopra, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune dal 05 OTT. 1997 al 19 OTT. 1997 senza opposizione o reclamo alcuno.

20 OTT. 1997

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
M. F. TO  
M. F. TO

- 5) tav. 2 - planimetria ubicazione muri;  
 6) tav. 3 - planimetria sistemazione esterna e rete fognaria con particolari;  
 7) tav. 4 - profilo longitudinale;  
 8) tav. 5 - profili rete fognaria;  
 9) tav. 6 - profili muri;  
 10) tav. 7 - sezioni stradali;  
 11) tav. 8 - computo movimenti terra;  
 12) tav. 9 - particolari costruttivi;  
 13) tav. 10 - muri in cemento armato;  
 14) tav. 11 - calcolo muri in cemento armato;  
 15) tav. 12 - computo metrico estimativo;  
 16) tav. 13 - elenco prezzi;  
 17) tav. 14 - capitolato speciale d'appalto;  
 18) tav. 15 - piano particellare d'esproprio;  
 19) tav. 16 - elenco ditte ed indennità;  
 20) tav. 17 - relazione V.I.A.;  
 21) tav. 18 - competenze tecniche;  
 22) tav. 19 - dichiarazione art. 6, legge regionale n. 21/85;  
 23) tav. 20 - relazione geologico-tecnica.

### Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso al comune di S. Cataldo per l'esecuzione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione integrale, con esclusione degli allegati.

Palermo, 26 luglio 2000.

MARTINO

(2000.31.1771)

DECRETO 26 luglio 2000.

**Approvazione del piano di recupero di un'area sita nel centro storico di Palermo.**

### L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la vigente legislazione urbanistica;

Vista l'istanza prot. n. 4979/C.S. del 13 luglio 1998 e successive integrazioni prot. n. 1811/C.S. del 5 marzo 1999 del comune di Palermo per l'approvazione di un piano di recupero ex legge n. 457/78 nell'area compresa tra via Maqueda, discesa delle Capre, discesa dei Giovenchi, via S. Agostino;

Vista la delibera consiliare n. 201 del 3 ottobre 1997, resa esecutiva ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della legge regionale n. 44/91, avente per oggetto: "Piano di recupero dell'area ad angolo tra via Maqueda e discesa dei Giudici";

Visti gli atti relativi alla pubblicazione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la certificazione del segretario generale datata 9 gennaio 1998, dalla quale si rileva che avverso la suddetta deliberazione non sono state presentate né osservazioni né opposizioni;

Visto il D.P.R.S. n. 110/A del 28 giugno 1962, con il quale è stato approvato il piano regolatore generale di Palermo;

Visto il decreto n. 524 del 13 luglio 1993, con il quale è stata approvata la variante al predetto piano regolatore generale relativa al centro storico definito dei quattro mandamenti;

Visto il rapporto n. 111 del 6 giugno 2000, che fa parte integrante del presente decreto, con il quale il gruppo XXVI di questo Assessorato ha espresso parere favorevole all'approvazione del piano di recupero in argomento con le prescrizioni di cui al successivo articolo 1;

Ritenuto di condividere il predetto parere;

Decreta:

### Art. 1

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, art. 12, lett. a), è approvato il piano di recupero di un'area sita in Palermo e compresa tra la via Maqueda, discesa dei Giovenchi, discesa delle Capre, via S. Agostino, adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 201 del 3 ottobre 1997 alle seguenti condizioni: che siano reperiti ulteriori mq. 1.115 per urbanizzazioni primarie di cui almeno mq. 913 per parcheggi pubblici e che siano rispettate le prescrizioni dell'ufficio del Genio civile e della Soprintendenza beni ambientali e architettonici.

### Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati:

- deliberazione del consiglio comunale n. 201 del 3 ottobre 1997;
- relazione tecnica;
- relazione tecnica integrativa;
- piano seminterrato;
- pianta piano terra;
- pianta primo piano;
- pianta secondo piano;
- pianta secondo piano;
- pianta soffitte;
- pianta copertura;
- pianta strutture;
- prospetti e sezioni (2 tavole);
- dettagli;
- schema di convenzione;
- parere ufficio Genio civile (prot. nn. 22627/98-27360/98 del 18 gennaio 1999);
- parere Soprintendenza dei beni ambientali e architettonici (prot. n. 9060 del 19 luglio 1985) e prot. n. 2288/A del 6 marzo 2000;
- atto di pubblicazione.

### Art. 3

Le previsioni di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 1150/42, dovranno essere attuate entro il termine di anni dieci.

### Art. 4

Il comune di Palermo resta onerato di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 luglio 2000.

MARTINO

(2000.31.1752)

D. A. n. 257 / DDM

REPUBBLICA ITALIANA

**REGIONE SICILIANA****L'ASSESSORE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;  
VISTA la vigente legislazione urbanistica;  
VISTA l'istanza prot. 4979/C.S. del 13/7/98 successive integrazioni prot. 1811/C.S. del 5/3/99 del Comune di Palermo per l'approvazione di un Piano di recupero ex L. 457/78 nell'area compresa tra Via Maqueda, Discesa delle Capre, Discesa dei Giovenchi, Via S. Agostino;  
VISTA la delibera consiliare n° 201 del 3/10/1997, resa esecutiva ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n° 44/91, avente per oggetto: "Piano di recupero dell'area ad angolo tra via Maqueda e discesa dei Giudici";  
VISTI gli atti relativi alla pubblicazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n° 71/78;  
VISTA la certificazione del Segretario Generale datato 09/01/1998 dalla quale si rileva che avverso la suddetta deliberazione non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni;  
VISTO il D.P.R.S. n° 110/A del 28/6/62 con il quale è stato approvato il P.R.G. di Palermo;  
VISTO il D.A. n° 524 del 13/7/93 con il quale è stata approvata la variante al predetto P.R.G. relativa al Centro Storico definito dei quattro mandamenti;  
VISTO il rapporto n° 111 del 6/6/2000 che fa parte integrante del presente decreto, con il quale il Gruppo XXVI di questo Assessorato ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano di Recupero in argomento con le prescrizioni di cui al successivo articolo 1;  
RITENUTO di condividere il predetto parere;

**D E C R E T A**

- ART. 1) Ai sensi e per gli effetti della L.R. n° 71 del 27/12/78 art. 12 lett. a) è approvato il Piano di Recupero di un'area sita in Palermo e compresa tra la Via Maqueda, Discesa dei Giovenchi, Discesa delle Capre, Via S. Agostino, adottato con Deliberazione C.C. n° 201 del 3/10/97 alle seguenti condizioni: che siano reperiti ulteriori mq. 1115 per urbanizzazioni primarie di cui almeno mq. 913 per parcheggi pubblici e che siano rispettate le prescrizioni dell'Ufficio del Genio Civile e della Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici.

./.



ART. 2) Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati:

- Deliberazione C.C. n° 201 del 3/10/97;
- Relazione tecnica;
- Relazione tecnica integrativa;
- Piano seminterrato;
- Pianta piano terra;
- Pianta primo piano;
- Pianta secondo piano;
- Pianta soffitte;
- Pianta copertura;
- Pianta strutture;
- Prospetti e sezioni (2 tavole);
- Dettagli;
- Schema di convenzione;
- Parere Ufficio Genio Civile (prot. 22627/98-27360/98 del 18/1/99)
- Parere Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici (prot. 9060 del 19/7/85) e prot. 2288/A del 6/3/2000;
- Atto di pubblicazione.

ART. 3) Le previsioni di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 16 della legge 1150/42, dovranno essere attuate entro il termine di anni dieci.

ART. 4) Il Comune di Palermo resta onerato di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 2 MAR 2000



L'ASSESSORE

(On.le Prof. Federico Martino)